

# Roman odrastanja Enrica Brizzija / Il romanzo di formazione di Enrico Brizzi

---

**Lenić, Nina**

**Undergraduate thesis / Završni rad**

**2024**

*Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj:* **University of Pula / Sveučilište Jurja Dobrile u Puli**

*Permanent link / Trajna poveznica:* <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:137:441126>

*Rights / Prava:* [In copyright](#) / [Zaštićeno autorskim pravom.](#)

*Download date / Datum preuzimanja:* **2025-03-11**



*Repository / Repozitorij:*

[Digital Repository Juraj Dobrila University of Pula](#)



**SVEUČILIŠTE JURAJA DOBRILE U PULI**

**UNIVERSITÀ JURAJ DOBILA DI POLA**

**FILOZOFSKI FAKULTET U PULI**

**FACOLTÀ DI FILOSOFIA A POLA**

**NINA LENIĆ**

**IL ROMANZO DI FORMAZIONE DI ENRICO BRIZZI**

Završni rad

Tesi di laurea triennale

Pula / Pola, 2024.

SVEUČILIŠTE JURJA DOBRILE U PULI  
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI JURAJ DOBRILA A POLA

FILOZOFSKI FAKULTET U PULI  
FACOLTÀ DI FILOSOFIA A POLA

**NINA LENIĆ**

**IL ROMANZO DI FORMAZIONE DI ENRICO BRIZZI**

**JMBAG / Numero di matricola:** 0303099130, redoviti student

**Studijski smjer / indirizzo di studio:** Talijanski jezik i književnost / Lingua e letteratura italiana

**Kolegij / Insegnamento didattico:** Dječja književnost / Letteratura per l'infanzia

**Znanstveno područje / Area scientifica:** Humanističke znanosti / Scienze umanistiche

**Znanstveno polje / Campo scientifico:** Filologija / Filologia

**Znanstvena grana / Indirizzo scientifico:** Romanistika / Romanistica

**Mentor / Relatore:** doc. dr. sc. T. Habrle

PULA, RUJAN 2024 / POLA, SETTEMBRE 2024



## IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

Ja, dolje potpisana Nina Lenić, kandidat za prvostupnika Talijanskog jezika i književnosti ovime izjavljujem da je ovaj Završni rad rezultat isključivo mogega vlastitog rada, da se temelji na mojim istraživanjima te da se oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio Završnog rada nije napisan na nedozvoljen način, odnosno da je prepisan iz kojega necitiranog rada, te da ikoji dio rada krši bilo čija autorska prava. Izjavljujem, također, da nijedan dio rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Student

Nina Lenić

U Puli, \_\_\_\_\_, 2024 godine



## IZJAVA O KORIŠTENJU AUTORSKIH DJELA

Ja, Nina Lenić dajem odobrenje Sveučilištu Jurja Dobrile u Puli, kao nositelju prava iskorištavanja, da moj završni rad pod nazivom Il romanzo di formazione di Enrico Brizzi koristi na način da gore navedeno autorsko djelo, kao cjeloviti tekst trajno objavi u javnoj internetskoj bazi Sveučilišne knjižnice Sveučilišta Jurja Dobrile u Puli te kopira u javnu internetsku bazu završnih radova Nacionalne i sveučilišne knjižnice (stavljanje na raspolaganje javnosti), sve u skladu s Zakonom o autorskom pravu i drugim srodnim pravima i dobrom akademskom praksom, a radi promicanja otvorenoga, slobodnoga pristupa znanstvenim informacijama.

Za korištenje autorskog djela na gore navedeni način ne potražujem naknadu.

U Puli, \_\_\_\_\_

Potpis

Nina Lenić

## INDICE

INTRODUZIONE.....	1
1. Il romanzo di formazione.....	3
1.1. L'evoluzione del genere.....	4
1.2. Il romanzo di formazione in Italia.....	10
2. ENRICO BRIZZI.....	13
2.1. La vita e la produzione artistica .....	13
2.2. Lo stile di Enrico Brizzi .....	15
2.2. Le Opere.....	19
3. Romanzo di formazione nell'esempio di Enrico Brizzi .....	22
3.1. Jack Frusciante è uscito dal gruppo .....	22
3.1.1. Analisi.....	25
3.2. Bastogne.....	27
3.2.1. Analisi.....	31
4. Differenze tra i due romanzi .....	33
CONCLUSIONE .....	34
SOMMARIO .....	36
SAŽETAK .....	37
ABSTRACT .....	38
BIBLIOGRAFIA .....	39

## INTRODUZIONE

Nella presente tesi vengono analizzate le caratteristiche distintive del romanzo di formazione, con particolare attenzione a come il genere è stato adattato e trasformato nel corso dei secoli. Esamina le opere chiave che hanno definito e ridefinito il genere. Il primo capitolo spiega il termine *Bildungsroman*, le sue origini e lo sviluppo. Il romanzo di formazione di solito segue il percorso personale di crescita e sviluppo del protagonista dall'adolescenza all'età adulta. Esplora le dinamiche del cambiamento personale in relazione alle prove e alle esperienze che il protagonista incontra lungo il percorso. Nata da opere iconiche tedesche del XVIII secolo, come *L'apprendistato di Wilhelm Meister* di Johann Wolfgang von Goethe, la narrativa romantica si è sviluppata e diffusa in varie culture e periodi. In Italia il primo rappresentante del genere viene considerato Alessandro Manzoni con *I promessi sposi*, non rientra nel classico modello del *Bildungsroman*, ma viene considerato come un romanzo di formazione. Infatti, il romanzo racconta la crescita e lo sviluppo dei protagonisti Renzo e Lucia lungo un percorso complesso e impegnativo verso la maturità personale e morale.

La seconda parte tratta l'autore Enrico Brizzi, riconosciuto come uno dei principali scrittori di narrativa italiana contemporanea. La sua carriera abbraccia molti generi e stili letterari. Pubblicato nel 1994, il suo primo romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* lo rese famoso. L'autore appartiene ai cosiddetti "cannibali", un gruppo di giovani scrittori che cercano di portare un nuovo stile di scrittura nella letteratura italiana. Incorporano temi del realismo urbano come l'omosessualità, la tossicodipendenza, la violenza, lo stupro, il paesaggio post-industriale e l'alienazione.

Nella terza parte vengono analizzate le due opere di formazione dell'autore Enrico Brizzi: *Jack Frusciate e uscito dal gruppo* (1995) e *Bastogne* (1996). Le sue opere trattano il rapporto tra familiari, il rapporto tra amici, il primo amore, la violenza e la morte. Il romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* racconta una storia d'amore, ma anche altri problemi che il giovane Alex incontra. Il titolo del romanzo è ispirato all'uscita del chitarrista John Frusciante dai Red Hot Chili Peppers, gruppo musicale appartenente agli anni '90. La narrazione in prima persona permette di entrare nella mente di Alex, condividendo i suoi pensieri, le sue emozioni e le sue riflessioni.

Il romanzo di formazione *Bastogne* tratta temi già presenti nel primo romanzo, mira al raggiungimento della pace del protagonista Ermanno Claypool. In questo secondo romanzo, Brizzi si allontana dal contesto scolastico e di crescita del suo primo romanzo, esplorando temi più cupi e maturi attraverso una narrazione più complessa e aperta. Attraverso i viaggi fisici e interiori dei personaggi, Brizzi offre profonde riflessioni sull'alienazione, l'amicizia e la ricerca dell'identità, rendendo *Bastogne* una lettura emozionante e significativa.



## 1. Il romanzo di formazione

Tutte le persone fanno scelte diverse nella loro vita, ma le decisioni che prendono, soprattutto durante il periodo critico dell'adolescenza, giocano un ruolo importante nel loro sviluppo.

I periodi critici, in particolare l'adolescenza, svolgono un ruolo importante nello sviluppo della personalità e dell'individualità. Il conflitto tra individuo e società rimane ancor'oggi un tema centrale nella letteratura.

L'individuo cerca di raggiungere la vera libertà attraverso l'autorealizzazione. Il romanzo di formazione è il genere letterario su cui si concentra maggiormente l'attenzione in termini di sviluppo personale.

"Il termine tedesco *Bildungsroman* si riferisce a quei romanzi che descrivono il percorso di formazione del carattere e dell'identità di un giovane eroe, che riconosce sé stesso attraverso il rapporto col mondo e che a partire dalla sua esperienza personale elabora una conoscenza critica della realtà sociale e culturale e della propria condizione in essa."<sup>1</sup>

Il termine *Bildungsroman* è una combinazione di due parole tedesche, *Bildung* e *Roman*. La parola *Bildung* ha più significati, tra cui ritratto, immagine, educazione e formazione. Tutti questi termini indicano sviluppo e creazione. Segue lo sviluppo del bambino dall'infanzia all'adolescenza, e quindi, influisce sulla creazione dell'essere umano adulto. Il termine *Roman* significa romanzo. Un *Bildungsroman* è un romanzo che si concentra sullo sviluppo e sull'educazione del protagonista.

Il romanzo di formazione inizia con un protagonista che si sente alienato e solo, ma cresce con l'obiettivo di trovare un senso di appartenenza e di realizzazione.

Questo tipo di romanzo è molto popolare tra i giovani contemporanei perché possono immedesimarsi nel protagonista e alla fine trovare una soluzione ai loro

---

<sup>1</sup>Ferroni G., *Storia della letteratura italiana; Dall'Ottocento al Novecento*, Einaudi, Milano, 2008, p. 298.

problemi. Il protagonista viene messo alla prova e lotta per liberarsi dalle regole e dalle costrizioni della società. Il percorso di crescita del protagonista non è mai semplice, incontra molti ostacoli lungo il cammino, ma alla fine del romanzo il protagonista si trasforma. Solo alla fine del romanzo i personaggi subiscono una trasformazione e trovano finalmente il loro posto nella società, accettando i valori e le regole di quest'ultima.

I personaggi del romanzo di formazione spesso si sentono isolati dalla società e dalla famiglia. Sono diversi dagli altri personaggi della loro età e si sentono esclusi dalla propria famiglia e dal mondo intero. La felicità e la pace sono raggiunte nel momento in cui il protagonista trova finalmente il suo posto nel mondo, riscoprendo la sua identità.

Il romanzo contiene tre parti: la prima presenta il protagonista e la sua infanzia, la seconda parte descrive le esperienze che plasmano il carattere del protagonista, mentre nella terza parte il protagonista raggiunge la maturità, trova il suo posto nell'ambiente in cui vive e soprattutto trova la pace. Le vicende del protagonista possono essere viste come una ricerca del senso della vita e come un mezzo per esprimere le opinioni sociali e morali dell'autore.

I romanzi di formazione si mettono «in una prospettiva integralmente terrena: il protagonista è sorretto dalle proprie forze, in un mondo da cui è assente il divino; la sua maturità deriva quasi sempre dal riconoscimento dall'estraneità e dalla negatività del mondo.»<sup>2</sup> Il genere ha un fascino particolare. Il lettore osserva il viaggio dell'eroe verso la maturità e impara dalle sue esperienze.

### 1.1. L'evoluzione del genere

Il termine *Bildungsroman* viene introdotto nel 1817 dal critico Karl von Morgenstern<sup>3</sup>, ma è stato adottato appena nella seconda metà del XX secolo da altri

---

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> Johann Karl Simon Morgenstern è stato un accademico tedesco della Livonia, una regione estesa tra l'Estonia e la Lettonia. È nato nel 1770 e morto nel 1852. Era il direttore della biblioteca dell'Università imperiale di Dorpat e per primo ha introdotto il termine *Bildungsroman*, ovvero il romanzo di formazione.

accademici ed è diventato un termine comune. Oggigiorno il romanzo di formazione ha tanti sottogeneri, tra cui il romanzo di sviluppo, il romanzo dell'educazione, il romanzo della formazione artistica e il romanzo di un'epoca.

I primi autori dell'Ottocento del nuovo genere sono Johann Wolfgang von Goethe<sup>4</sup>, Sylvia Plath<sup>5</sup>, Mark Twain<sup>6</sup> e Charles Dickens<sup>7</sup>.

Il primo esempio del romanzo di formazione è *Jane Eyre* di Charlotte Brontë<sup>8</sup> del 1847. Il romanzo fa parte della letteratura della Gran Bretagna ed ha avuto un grande successo. La trama si svolge attorno a Jane, una bambina orfana costretta a vivere in una nuova famiglia. La bambina viene maltrattata dalla zia e dai suoi cugini con i quali viveva. Avendo un forte carattere, Jane riesce a ribellarsi dalla tortura quotidiana. Iniziando gli studi Jane affronta altre difficoltà come la morte dell'amica. Ma nonostante tutto, riesce a procurarsi dei bellissimi voti e a operare nello stesso istituto come un'insegnante apprezzata dalla società.

Nel 1850 Charles Dickens pubblica un'altra opera che rappresenta il romanzo di formazione: *David Copperfield* (1850), che come pure *Jane Eyre*, è un bambino infelice ed escluso dalla società. David era orfano, già dai primi anni di vita perse il padre. Viveva con il patrigno che lo abusava. Grazie alle persone e agli avvenimenti come l'amore e le perdite che ha subito durante il suo percorso formativo, David è diventato una persona brillante. In conclusione, *David Copperfield* è una storia coinvolgente di crescita personale, di forza interiore e ricerca di appartenenza in un mondo complesso e spesso ostile. Il romanzo include anche il tema della moralità sociale. *David Copperfield* è un classico *Bildungsroman* che enfatizza i valori vittoriani

---

Alcune sue opere sono: *De Platonis Republica commentationes tres* (1794), *Auszüge aus den Tagebüchern und Papieren eines Reisenden* (1811–1813), *Über das Wesen des Bildungsromans* (1820), *Zur Geschichte des Bildungsromans* (1824).

<sup>4</sup> Johann Wolfgang von Goethe è nato a Francoforte sul Meno il 28 agosto 1749 ed è morto a Weimar il 22 marzo 1832. È stato uno scrittore, poeta, drammaturgo, saggista, pittore, teologo, filosofo, umanista, scienziato e critico d'arte e della musica tedesca. Le sue opere maggiori sono: *I dolori del giovane Werther* (1774).

<sup>5</sup> Sylvia Plath è nata il 1932 a Boston e morta nel 1963 a Londra, è stata una poetessa e scrittrice americana. Le sue opere sono: *La campana di vetro* (1963), *Ariel* (1965), *Diari* (1982).

<sup>6</sup> Mark Twain con il vero nome di Samuel Langhorne Clemens è nato il 30 novembre 1835 in Florida ed è morto il 21 aprile 1910 a Redding. È stato uno scrittore, umorista e docente americano. Le sue opere sono: *Le avventure di Tom Sawyer* (1876), *Il principe e il povero* (1881).

<sup>7</sup> Charles Dickens è nato il 7 febbraio 1812 a Landport ed è morto il 9 giugno 1870 a Gads Hill Place. Le sue opere sono: *Racconto di due città* (1859), *Vicolo cieco* (1867), *Le avventure di Oliver Twist* (1838).

<sup>8</sup> Charlotte Brontë è nata il 21 aprile 1816 a Thornton ed è morta il 31 marzo 1855 a Haworth. È stata una scrittrice britannica. Le sue opere sono: *Jane Eyre* (1847), *Cime tempestose* (1847).

fondamentali come la famiglia, l'istruzione, il lavoro, il denaro e il matrimonio. Subito all'inizio del romanzo il lettore riesce a capire che tipo di storia lo aspetta:

"Nella mia vita, però, era sopravvenuto un cambiamento che, se per il momento mi procurava qualche sollievo, avrebbe dovuto preoccuparmi per il mio futuro."<sup>9</sup>

L'autore con questa citazione ci mostra chiaramente la sua intenzione, nelle prossime righe sarà la descrizione della vita, e dell'evoluzione mentale del personaggio. Charles Dickens fa diventare i bambini protagonisti delle sue opere.

Un altro autore che mette l'infanzia del bambino al centro della vicenda è Johann Wolfgang von Goethe con l'opera *Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister* (1796). Il romanzo racconta la crescita e l'educazione del protagonista Wilhelm Meister. La storia inizia con il desiderio del protagonista di intraprendere una carriera teatrale, ma la sua vita prende una piega inaspettata quando incontra un gruppo di artisti itineranti. Attraverso una serie di avventure e incontri importanti, Wilhelm scopre diversi aspetti della vita e si confronta con le proprie ambizioni e delusioni. Durante il suo viaggio si innamora di personaggi affascinanti, subisce una perdita e riflette sulla propria identità e sullo scopo della vita.

Il romanzo esplora temi come l'arte, l'amore, la ricerca di sé e il ruolo della società nel plasmare l'individuo. La storia è caratterizzata dalla profondità psicologica dei personaggi e dalla ricchezza filosofica del protagonista. Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister è uno dei capolavori di Goethe ed è considerato un importante esempio di narrativa educativa tedesca del XVIII secolo. Attraverso il personaggio principale, l'autore esprime le opinioni morali e sociali.

*La campana di vetro* di Sylvia Plath fa anche parte dei primi romanzi di formazione ma è anche semi-autobiografico perché all'interno ci sono dei riferimenti alla vita della scrittrice. La protagonista, una giovane ragazza di nome Esther Greenwood, deve superare alcune sfide personali e sociali. Il romanzo è ambientato negli anni '50, esplora temi come la pressione sociale, la discriminazione di genere e la lotta per l'identità. Esther ottiene l'opportunità di lavorare in un famoso magazine a New York durante l'estate. Tuttavia, nonostante il successo apparente, comincia a sentirsi soffocata dalle aspettative della società e dagli stereotipi di genere che la

---

<sup>9</sup> Dickens C.,  *Davide Copperfield*, Malipiero editore, Bologna, 1974, p. 53.

circondano. La sua disillusione aumenta quando non viene accettata in un programma di scrittura estiva, portandola a un crescente senso di isolamento e disperazione. A poco a poco, Esther inizia a sperimentare problemi di salute mentale, culminando in una crisi che la porta ad un ricovero psichiatrico. Il romanzo segue il suo percorso di guarigione, mettendo in luce le sfide della malattia mentale e i pregiudizi associati ad essa. Il romanzo offre una riflessione intensa sulla società dell'epoca e sulla condizione umana, affrontando temi universali come l'autenticità, la libertà e la ricerca di significato nella vita di una donna.

*Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain è un classico romanzo di formazione che narra le vicende di un giovane ragazzo ribelle di nome Huck Finn. La storia è ambientata negli Stati Uniti dell'Ottocento, prima della guerra civile. Huck impara gradualmente a vedere al di là dei pregiudizi razziali dell'epoca e a sviluppare un senso di moralità indipendente. Finn fa amicizia con Jim, che poi diventa centrale nel romanzo, sfidando le convenzioni sociali dell'epoca che condannavano la relazione tra una persona bianca e uno schiavo nero. Il romanzo esplora temi di libertà individuale, giustizia e morale, oltre a fornire una critica acuta delle ipocrisie e delle ingiustizie della società dell'epoca. Huck, nel corso delle sue avventure, cresce e matura, sviluppando una visione più compassionevole e umana del mondo che lo circonda.

Questi autori, pur appartenendo a mondi diversi, hanno creato opere dello stesso genere, ma con contenuti differenti.

Proseguendo con il Novecento in Europa troviamo l'autore Robert Musil<sup>10</sup> con il romanzo *I turbamenti del giovane Torless*. La trama del romanzo parla dell'educazione in collegio, il cadetto Torless, sperimenta varie crudeltà, tensioni psicologiche e sessuali nella tarda adolescenza, che lo portano a lasciare il collegio. Tre compagni di classe, Behneberg, Lighting e Basini, coinvolgono Torless in un episodio di violenza e umiliazione ai danni di Basini. Il giovane Torless è inizialmente coinvolto nell'incidente, ma gradualmente ne prende le distanze e cerca di comprendere la propria natura e le complesse dinamiche delle relazioni umane.

---

<sup>10</sup> Robert Edler von Musil è nato a Klagenfurt il 6 novembre 1880 e muore a Ginevra il 15 aprile 1942, è stato un drammaturgo austriaco. Il suo primo romanzo è *I turbamenti del giovane Torless* (1906). Altre sue opere sono: *Incontri* (1911), *I fanatici* (1921), *Tre donne* (1924).

Troviamo anche *Siddharta* di Hermann Hesse<sup>11</sup>, il romanzo racconta il viaggio spirituale di un giovane nobile indiano, Siddharta, alla ricerca di un significato più profondo della vita. Ambientato nell'antica India, il romanzo esplora i temi dell'illuminazione personale, della saggezza e del cammino verso la conoscenza interiore. Il viaggio di Siddharta lo conduce attraverso esperienze di amore, perdita, piacere e dolore. Attraverso queste esperienze scopre la natura transitoria dei piaceri del mondo e impara a superare gli attaccamenti materiali. Alla fine, Siddharta raggiunge una sorta di illuminazione personale attraverso la meditazione, la consapevolezza e una più profonda comprensione della natura dell'esistenza.

Il romanzo di Jerome David Salinger<sup>12</sup> *il giovane Holden*, il romanzo inizia con l'adolescenza del protagonista piuttosto che con la sua infanzia, ma è comunque un romanzo di formazione. Un adolescente problematico che viene espulso da diverse scuole private. Holden decide di lasciare la scuola in anticipo e di trascorrere un po' di tempo a New York prima di informare i genitori.

"Voglio dire che ho lasciato scuole e posti senza nemmeno sapere che li stavo lasciando. È una cosa che odio. Che l'addio sia triste o brutto non me ne importa niente, ma quando lascio un posto mi piace saperlo, che lo sto lasciando. Se no, ti senti ancora peggio."<sup>13</sup>

Nel corso di alcuni giorni, Holden vive una serie di avventure e incontri che riflettono il suo turbamento interiore e la sua ricerca di autenticità. Holden riflette sulle sue relazioni passate, riflette sul senso della vita e sviluppa una crescente avversione per le falsità che circondano il mondo degli adulti. Holden trova la pace grazie alla sua sorellina:

"Mi sentivo così maledettamente felice, tutt'a un tratto, per come la vecchia Phoebe continuava a girare intorno intorno. Mi sentivo così maledettamente felice che per poco non mi misi a urlare, se proprio volete saperlo. Non so perché. Era solo che aveva

---

<sup>11</sup> Hermann Hesse, nato il 2 luglio 1877 a Calw, in Germania, è uno scrittore e poeta tedesco. Nel 1946 gli è stato assegnato il Premio Nobel per la letteratura. Opere: *Peter Camenzind* (1904), *Sotto le ruote* (1906), *Demian* (1919), *Narciso e Boccadoro* (1930).

<sup>12</sup> Jerome David Salinger è nato il 1° gennaio 1919 a New York. È stato uno scrittore statunitense, considerato classico della lettura americana del XX secolo. Opere: *Il giovane Holden* (1951), *Nove racconti* (1953).

<sup>13</sup> Salinger J.D., *Il giovane Holden*, Einaudi, Torino, 1961., p.10.

un'aria così maledettamente carina, lei, là che girava intorno intorno, col suo soprabito blu eccetera eccetera."<sup>14</sup>

Il romanzo termina con il giuramento di Holden che un'altra volta sarà più bravo a scuola. Il desiderio di preservare l'innocenza e la purezza dei bambini diventa un tema ricorrente in tutto il romanzo. Lodato per il suo stile narrativo caratteristico, per l'analisi della disillusione adolescenziale e per la capacità di affrontare temi universali come l'adolescenza, la perdita dell'innocenza e la ricerca del senso della vita, il libro è diventato uno dei classici della letteratura americana.

*L'amico ritrovato* di Fred Uhlman<sup>15</sup> è un romanzo ambientato nella Germania nazista, esplora l'amicizia tra un ragazzo ebreo e un compagno di scuola di origini aristocratiche. Hans e Konradin condividono un'amicizia inaspettata e proibita durante gli anni della scuola. Nonostante le differenze di classe e le tensioni politiche causate dall'ascesa del nazismo, i due ragazzi sviluppano un legame forte e intimo. Ma la loro amicizia viene messa alla prova dagli eventi storici che portano alla discriminazione degli ebrei. Con il passare degli anni, le vite di Hans e Konradin prendono direzioni diverse. Mentre Hans viene escluso dalla scuola a causa delle leggi razziste, Konradin si interessa al nazismo e segue l'ideologia del regime. Le loro strade divergono drammaticamente e la loro amicizia è sul punto di scomparire. La storia culmina in un incontro sorprendente in una notte buia e tempestosa. L'incontro tra Konradin, ora membro delle SS, e Hans sottolinea la profonda frattura creata dalle politiche naziste. I due amici, che in passato erano stati legati, si rendono conto di quanto si siano allontanati a causa delle loro scelte di vita e delle forze politiche che li circondano.

*L'amico ritrovato* esplora temi come l'amicizia, il pregiudizio e le devastanti conseguenze dell'ideologia nazista. Il romanzo offre uno sguardo intimo sulle conseguenze personali e sociali della persecuzione degli ebrei nella Germania prebellica, creando una storia toccante e profonda sulla forza e la fragilità delle relazioni umane.

---

<sup>14</sup> Ivi, p. 250.

<sup>15</sup> Fred Uhlman- Nato il 19 gennaio 1901 a Stoccarda, in Germania; morì il 11 aprile 1985 a Londra. È stato uno scrittore, avvocato e pittore tedesco. La sua vita è stata fortemente influenzata dagli eventi storici e dalle tensioni politiche del XX secolo. Opere: *L'amico ritrovato* (1986), *storia di un uomo* (1960), *Niente resurrezioni, per favore* (1986), *Sotto i lampi e la luna* (1995).

## 1.2. Il romanzo di formazione in Italia

A differenza dell'Europa, in Italia la situazione era differente. I romanzi italiani non hanno l'infanzia e la formazione dei protagonisti come temi principali. Secondo alcuni critici però alcuni romanzi hanno delle somiglianze del *Bildungsroman* mondiale. Vengono così presi in considerazione i romanzi storici come: *I promessi sposi* (1821) di Alessandro Manzoni<sup>16</sup>, *Le confessioni di un Italiano* (1867) di Ippolito Nievo<sup>17</sup>, il romanzo per bambini *Pinocchio* (1883) di Carlo Collodi<sup>18</sup>, il romanzo *Cuore* (1886) di Edmondo de Amicis<sup>19</sup> e il romanzo *Tigre reale* (1875) di Giovanni Verga<sup>20,21</sup>

*I promessi sposi* di Alessandro Manzoni è l'indimenticabile storia d'amore di Renzo e Lucia. Renzo e Lucia resistono alla tirannia, alla guerra, alla carestia e alla peste per riunirsi. Per raccontare dei temi contemporanei, Manzoni ambienta il romanzo nel Seicento, «la formazione di Renzo è la componente essenziale di un progetto di società [...] che Manzoni elabora agli inizi del processo risorgimentale [...], avendo in vista l'assetto della futura compagine nazionale.»<sup>22</sup> Il romanzo di Manzoni fu pubblicato all'inizio degli eventi che portarono all'unità d'Italia. Il romanzo *Le confessioni di un italiano* (1867) di Ippolito Nievo pone al centro l'Unificazione dell'Italia. Si tratta di un romanzo storico che ha dei riferimenti al romanzo di formazione: racconta la storia di Carlo Altoviti, un giovane italiano del XIX secolo che attraversa gli eventi tumultuosi del Risorgimento italiano, dalla caduta della Repubblica di Venezia nel 1797 fino all'epilogo della rivolta del 1848. Il romanzo intreccia abilmente eventi storici reali con la crescita

---

<sup>16</sup> Alessandro Francesco Tommaso Antonio Manzoni nacque il 7 marzo 1785 a Milano e morì il 22 maggio 1873 a Milano. È stato uno scrittore, poeta e drammaturgo italiano, noto soprattutto per il suo capolavoro, *I Promessi Sposi*.

<sup>17</sup> Ippolito Nievo nacque il 30 novembre 1831 a Padova, in Italia e muore il 4 marzo 1861. È stato uno scrittore e patriota italiano. Alcune opere: *Dei Sepolcri* (1807), *Il Varmo* (1856).

<sup>18</sup> Carlo Collodi è nato il 24 novembre 1826 a Firenze, ed è morto il 26 ottobre 1890 a Firenze. Lavorò come scrittore, giornalista e traduttore. Opere: *Gli amici di casa* (1856), *Un romanzo in vapore. Da Firenze e Livorno* (1856), *I misteri di Firenze* (1857), *I racconti delle fate* (1876), *Giannettino* (1877).

<sup>19</sup> Edmondo de Amicis è nato il 31 ottobre a Oneglia ed è morto l'11 marzo 1908 a Bordighera. È stato uno scrittore, giornalista, poeta e militare italiano. Opere: *Cuore* (1886), *Sull'oceano* (1889), *La carrozza di tutti* (1899), *Novelle* (1875), *L'idioma gentile* (1905).

<sup>20</sup> Giovanni Verga è nato il 2 settembre 1840 a Catania, ed è morto il 27 gennaio 1922 a Catania. Fu autore di romanzi, testi teatrali e novelle. Opere: *Amore e patria* (1856), *I carbonari della montagna* (1861), *Sulle lagune* (1963), *Storia di una capinera* (1970), *Eva* (1973), *Tigre reale* (1975), *Eros* (1975), *Nedda* (1874), *Vita dei campi* (1880), *Novelle rusticane* (1882), *I Malavoglia* (1881).

<sup>21</sup> Cfr. Baldi G., *Alla ricerca del romanzo di formazione nell'Ottocento italiano*, in *Il romanzo di formazione nell'Ottocento e nel Novecento*, a cura di Maria Carla Papini, Daniele Fioretti, Teresa Spignoli, Edizioni ETS, Pisa, 2007., p.40

<sup>22</sup> Ivi, p. 42.



e lo sviluppo del protagonista. Il protagonista, da giovane idealista e ingenuo diventa un uomo maturo e consapevole delle complessità politiche e sociali del suo tempo. Il romanzo trascina il lettore nella storia e nella psicologia dei personaggi, esplorando i temi dell'identità nazionale, della libertà e della lotta per il progresso sociale.

Lo scrittore e giornalista Edmondo de Amicis è noto soprattutto per il suo famoso romanzo per ragazzi, *Cuore*. La popolarità di quest'opera durò fino agli anni Cinquanta e giocò un ruolo importante nel formare la coscienza morale di diverse generazioni. Il romanzo è strutturato come una serie di lettere, cioè capitoli che descrivono la vita quotidiana degli studenti, le loro interazioni con gli insegnanti e i familiari e le sfide che affrontano a scuola e nella vita di tutti i giorni. Enrico, il narratore, offre una riflessione intima e spesso toccante su amicizia, sacrificio, lealtà e giustizia.

Se il romanzo *Cuore* venne indirizzato agli italiani, il romanzo *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi apparteneva ad un pubblico più esteso. *Le avventure di Pinocchio* è considerato un romanzo di formazione perché segue il percorso di crescita e apprendimento del protagonista, Pinocchio. Nel corso della storia, Pinocchio passa da essere una semplice marionetta di legno a diventare un bambino di carne e ossa, e questo processo è caratterizzato da una serie di esperienze, incontri e lezioni che lo aiutano a maturare e a comprendere il significato del bene e del male. Durante il suo viaggio, Pinocchio affronta molte sfide e tentazioni, impara dai suoi errori e subisce le conseguenze delle sue azioni. Attraverso queste esperienze, acquisisce gradualmente saggezza, compassione e responsabilità. Il romanzo mostra quindi il suo sviluppo morale e spirituale, illustrando il suo cammino verso la maturità e l'umanità. Inoltre, *Le avventure di Pinocchio* offre una serie di insegnamenti morali e sociali, che vengono trasmessi al lettore attraverso le avventure del protagonista. Questo tipo di narrazione mira non solo a intrattenere, ma anche a educare il pubblico sulle virtù e sui valori fondamentali, come l'onestà, la perseveranza e la gentilezza. *Cuore* e *Le avventure di Pinocchio* sono «opere che invece nascono da un'ispirazione più libera, e quindi recano più direttamente l'impronta dello spirito dei tempi, senza filtri ideologici aprioristici che condizionino rigidamente lo sviluppo dell'intreccio, vanno in tutt'altra direzione.»<sup>23</sup>

*Tigre reale* di Giovanni Verga viene definito un romanzo di formazione in quanto racconta la crescita e l'evoluzione del protagonista, Giorgio La Ferlita. Nella storia,

---

<sup>23</sup> Ivi, p.47.

Giorgio affronta prove, esplora la complessità delle relazioni e matura attraverso esperienze di amore, colpa e rimpianto. Questo processo di crescita personale e di consapevolezza di sé è un tipico romanzo di formazione in cui il protagonista passa dall'ingenuità e dall'immaturità a una comprensione più profonda del mondo e di sé stesso.

Gli autori che scrivono romanzi nella prima metà del Novecento prendono come protagonista un ragazzo di famiglia benestante. Troviamo così il romanzo *Agostino* (1944) di Alberto Moravia<sup>24</sup> che descrive la maturazione sessuale di un ragazzo che con un piccolo gruppo di bambini della stessa età, si è immerso nel mondo delle tenebre, cercando di esplorare cose nuove. Ma ben presto si rese conto di non appartenere a questo modo di vivere.

In tutti questi romanzi, il lettore segue lo sviluppo del protagonista dall'infanzia all'età adulta. Il romanzo di formazione è un intermediario tra i valori morali della società e la maturazione dei personaggi di fantasia. Questo genere si concentra su nuove idee riguardanti la formazione psicologica, morale e sociale della personalità del protagonista in relazione alla società. La narrativa formativa non analizza solo i fatti concreti dello sviluppo. L'esistenza e l'importanza della fiducia in sé stessi e la ricerca della pace interiore sono concetti chiave comuni a tutte le opere.<sup>25</sup> Tra gli autori troviamo anche Enrico Brizzi, uno degli autori della letteratura italiana contemporanea, ha scritto romanzi di diversi generi, ma nelle sue opere troviamo anche un eccellente modello di narrativa formativa.

---

<sup>24</sup> Alberto Moravia è lo pseudonimo di Alberto Pincherle, nato il 28 novembre 1907 a Roma, Italia, e morto il 26 settembre 1990 nella stessa città. È stato uno dei più importanti scrittori italiani del XX secolo, noto per i suoi romanzi che esplorano le dinamiche sociali, psicologiche e politiche dell'Italia contemporanea. Opere: *Gli indifferenti* (1929), *La Romana* (1947), *Il conformista* (1951).

<sup>25</sup> Rajković F., *Il romanzo di formazione di Niccolò Ammaniti*, Pola, 2020, p. 12.

## 2. ENRICO BRIZZI

### 2.1. La vita e la produzione artistica

Enrico Brizzi nasce a Bologna il 20 novembre 1974. Figlio di un docente universitario di storia moderna e un'insegnante. Da adolescente ha frequentato il Liceo Galvani di Bologna ed è stato redattore delle fanzine<sup>26</sup> «Perle ai porci» e «River Phoenix». Ha studiato scienze della comunicazione all'Università di Bologna ed il suo professore di semiotica è stato Umberto Eco<sup>27</sup>.

Nel 1994 pubblica il suo primo romanzo dal titolo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, il quale traduce poi in ventiquattro lingue. Lo stesso anno ha vinto il premio del nuovo narratore nella rivista mensile *King*, e dopo la chiusura della rivista passa a lavorare con il periodico satirico *Cuore* e con la rivista di fumetti *Comix*.

Brizzi è uno degli autori più popolari della sua generazione in Italia. Nel 1999, insieme ad altre sette personalità italiane, tra cui José Carreras<sup>28</sup> ed Ennio Morricone<sup>29</sup>, è stato selezionato come uno dei "10 giurati" del Festival di Sanremo, il più grande evento musicale italiano.

Nel 2003 ha sposato Cristina Gaspodini la curatrice del suo capolavoro *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, con la quale ha avuto tre figlie.

Nel 2006, Brizzi ha trascorso tre mesi sia camminando che pedalando sull'antico percorso di pellegrinaggio da Canterbury a Roma, noto come Via

---

<sup>26</sup>Fanzine è una pubblicazione non professionale e non ufficiale prodotta da entusiasti di un particolare fenomeno culturale per il piacere di condividere i propri interessi con altri.

<sup>27</sup> Umberto Eco è stato un famoso scrittore, semiologo, e filosofo italiano. Nato il 5 gennaio 1932 a Alessandria, in Piemonte, ed è morto il 19 febbraio 2016 a Milano. Ha studiato filosofia e letteratura medievale. Opere: *Il nome della rosa* (1980), *Il pendolo di Foucault* (1988), *L'isola del giorno prima* (1994), *Baudolino* (2000), *La misteriosa fiamma della regina Loana* (2004), *Il cimitero di Praga* (2010), *Numero zero* (2015).

<sup>28</sup> José Carreras è un tenore spagnolo nato il 5 dicembre 1946 a Barcellona. È noto per la sua potente voce e il suo talento nel repertorio lirico, particolarmente nei ruoli di tenore romantico e drammatico. Ha partecipato al Festival di Sanremo nel 1994, quando ha presentato la canzone "Per avverti".

<sup>29</sup> Ennio Morricone nato il 10 novembre 1928 a Roma. Morricone è celebre soprattutto per le sue eccezionali colonne sonore per il cinema. Ha composto musica per oltre 500 film e serie televisive durante la sua lunga carriera. Morricone è deceduto il 6 luglio 2020 a Roma, lasciando un'eredità duratura nel mondo della musica e del cinema.

Francigena. La sua relazione è stata pubblicata sul numero 30 della rivista italiana *l'Espresso*<sup>30</sup>.

Nel 2008 Brizzi ha intrapreso un nuovo viaggio da Roma a Gerusalemme, lungo l'antica via Appia dall'Italia meridionale, lungo il Sentiero Nazionale Israeliano.<sup>31</sup>

Nel 2024 ha ricevuto il premio speciale *Quotidiano Nazionale - Il Resto del Carlino*<sup>32</sup>.

Enrico Brizzi ha lavorato a lungo nella narrativa, nei racconti e nelle opere teatrali. È noto per le sue narrazioni spesso umoristiche che affrontano temi contemporanei da un punto di vista originale e provocatorio.

Lo stesso Brizzi ha commentato in breve il suo lavoro:

“Per me la scrittura, altro sport di fatica, è nata come una passione da ragazzo non avrei mai immaginato sarebbe diventata il mio mestiere. Sono stato fortunato. Ho avuto un destino unico, pubblicare a 19 anni. Sono partito con 200 copie in una casa editrice indipendente, quella di Massimo Canalini, e sono arrivato a una platea inimmaginabile. È una fortuna che va meritata ogni giorno. Scrivere è un lampo di ispirazione e poi sono mesi di lavoro 10-12 ore al giorno-artigianale.”<sup>33</sup>

L'autore del testo esprime una profonda gratitudine per la sua fortunata carriera nella scrittura, che è iniziata come una passione giovanile e si è trasformata nel suo mestiere. La sua testimonianza riflette il fatto che dietro ogni scritto c'è un lungo processo creativo e di lavoro artigianale, fatto di ore e ore di dedizione.

A proposito del suo amore verso il ciclismo e il movimento, del suo romanzo *Gli Psicoatleti* (2011) ispirato proprio al suo hobby dice:

---

<sup>30</sup> *L'Espresso*- è una rivista italiana fondata nel 1955. Si definisce come un settimanale di politica, cultura ed economia. Dal 2003 è edito dalla Ludoil Energy di Donato Ammaturo.

<sup>31</sup> [https://www.corriere.it/sette/incontri/21\\_maggio\\_09/enrico-brizzi-la-scrittura-come-ciclismo-camminata-ti-insegna-fatica-pazienza-scelta-fd96a486-b0a2-11eb-b5e4-ce48dcf21aca.shtml](https://www.corriere.it/sette/incontri/21_maggio_09/enrico-brizzi-la-scrittura-come-ciclismo-camminata-ti-insegna-fatica-pazienza-scelta-fd96a486-b0a2-11eb-b5e4-ce48dcf21aca.shtml)  
(Consultato: 7/4/2024).

<sup>32</sup> Il Resto del Carlino è un quotidiano italiano. Uno dei più antichi giornali sopravvissuti, è un giornale simbolo di Bologna, pubblicato per la prima volta nel 1885.

<sup>33</sup> [https://www.corriere.it/sette/incontri/21\\_maggio\\_09/enrico-brizzi-la-scrittura-come-ciclismo-camminata-ti-insegna-fatica-pazienza-scelta-fd96a486-b0a2-11eb-b5e4-ce48dcf21aca.shtml](https://www.corriere.it/sette/incontri/21_maggio_09/enrico-brizzi-la-scrittura-come-ciclismo-camminata-ti-insegna-fatica-pazienza-scelta-fd96a486-b0a2-11eb-b5e4-ce48dcf21aca.shtml)  
(Consultato: 7/4/2024).

“Anche la camminata ha affinità con la scrittura, servono pazienza e tenacia. Un piede dopo l’altro si arriva alla meta. Entrambe ti permettono di metterti “in modalità aerea”, di staccare e ti mettono continuamente davanti a dei bivi, ti insegnano a scegliere.”<sup>34</sup>

A Bologna il 24 marzo 2024, per *il Resto del Carlino* nella trasmissione di Massimo Gramellini, Brizzi afferma che Jack Frusciante avrà un seguito:

"Sto vivendo la sensazionale fantastica di riascoltare la storia del vecchio Alex. È come una canzone che risuona ancora, e sì, questo nuovo libro uscirà a settembre".<sup>35</sup>

Avendo festeggiato i trent’anni del romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Brizzi, l'autore, ha annunciato l'esistenza di un seguito della sua epopea d'amore e rock parrocchiale del 1994, ma che prima non aveva voluto per non essere legato a un solo bestseller.

## 2.2. Lo stile di Enrico Brizzi

Lo stile di scrittura di Enrico Brizzi ha diverse caratteristiche, per cui viene identificato e apprezzato dai lettori:

- **Ironia e umorismo:** Nei suoi romanzi e racconti usa spesso un tono ironico e umoristico, attraverso dialoghi taglienti e situazioni comiche.
- **Linguaggio colloquiale:** La sua scrittura è informale, piena di colloquialismi e di gergo giovanile, che rende i personaggi e i loro dialoghi realistici e vividi.
- **Narrativa contemporanea:** Brizzi affronta in modo critico e provocatorio temi attuali e controversi come l'amicizia, l'amore, la ribellione giovanile, la politica e la società.
- **Struttura narrativa innovativa:** Spesso sperimenta con la struttura narrativa, utilizzando flashback, cambi di punto di vista e frammentazione temporale per creare una narrazione dinamica e coinvolgente.

---

<sup>34</sup> *Ibidem*.

<sup>35</sup> <https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cultura/enrico-brizzi-annuncio-seguito-jack-frusciante-e-uscito-dal-gruppo-8b271dea?live> (Consultato 3/9/2024).

- Ricerca della verità emotiva: Nonostante l'ironia e l'umorismo, Brizzi cerca sempre di penetrare nel cuore emotivo dei suoi personaggi, esplorando le loro paure, desideri e debolezze con empatia e sensibilità.

Alcune critiche a proposito della scrittura di Enrico Brizzi:

La critica data da Sandro Veronesi<sup>36</sup> a proposito del primo romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, scritto a soli 19 anni. Veronesi è affascinato dal romanzo, proprio perché Brizzi aveva pochi anni quando riuscì a scriverlo ed i suoi interessi erano diversi dai suoi coetanei:

“È bello, questo romanzo, perché in ogni pagina ci sono sempre almeno cinque o sei parole accese, e perché contiene il giusto dosaggio di talento, sarcasmo e mitologia giovanile. L'autore ha diciannove anni, quando lo ha scritto ne avrà avuti diciotto, forse meno ancora, e francamente non penso che a quell'età si possa scrivere meglio di così – se si sta studiando italiano al liceo, intendo dire”.<sup>37</sup>

Veronesi individua poi nella sua critica un solo errore ma che può essere interpretato come un punto di forza:

“Un ‘reciproche’ a pagina 39 che viene utilizzato al posto di ‘rispettive’ e certe “scopiazature” da Il piccolo Principe, Il giovane Holden, dalle canzoni. Che non sono affatto una debolezza ma una forza. Sì, dato che si parla di ‘tardoadolescenti’, cioè di esseri ancora guardati a vista, trattenuti a forza nell’immaturità e ancora costretti a esprimersi attaccando poster nelle loro camerette, mentre potrebbero biologicamente già scrivere L’Infinito, vincere a Flushing Meadows e comporre o Grechten an erster Verlust o Little Johnny Jewel”.<sup>38</sup>

Questa citazione offre un'equilibrio tra il riconoscimento del valore dell'autore e una critica costruttiva delle sue debolezze.

---

<sup>36</sup> Sandro Veronesi è uno scrittore italiano nato il 25 ottobre 1959 a Firenze. È noto per essere uno dei più acclamati autori contemporanei italiani, vincitore di numerosi premi letterari nazionali e internazionali. Opere: *Per dove parte questo treno allegro* (1988), *La forza del passato* (1991), *La forza del bene* (1996), *Caos calmo* (2006), *XY* (2010), *Il colibrì* (2019).

<sup>37</sup> <https://www.unita.it/2024/03/25/jack-frusciante-e-uscito-dal-gruppo-storia-del-romanzo-cult-di-enrico-brizzi-un-frullato-di-miti-dal-film-al-sequel/> (Consultato: 7/4/2024).

<sup>38</sup> *Ibidem*.

Nel saggio *La letteratura giovanile* (2000) di Orsetta Innocenti<sup>39</sup>, viene dedicata l'attenzione a Enrico Brizzi come una figura rappresentativa della letteratura giovanile italiana degli anni Novanta. Il suo romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Innocenti riconosce come un'opera di grande rilevanza nel panorama della narrativa giovanile contemporanea. Innocenti osserva come Brizzi affronti i classici temi della narrativa di formazione, con un protagonista che vive le esperienze tipiche dell'adolescenza, come l'amicizia, l'amore e il confronto con le norme sociali. L'autore viene descritto come un autore che si distanzia dai modelli tradizionali della letteratura giovanile italiana, offrendo una visione più disincantata e realistica della vita giovanile, senza ricorrere a toni moralistici o pedagogici. Innocenti nota anche l'importanza delle influenze musicali e culturali nell'opera di Brizzi, con riferimenti a band e stili musicali che fanno parte della cultura giovanile dell'epoca. Questo contribuisce a rendere il romanzo ancora più vicino al vissuto dei lettori adolescenti.<sup>40</sup>

In un'intervista per la Rizzoli Education, Brizzi racconta un interessante approccio alla scrittura e sul genere letterario che adotta, evidenziando l'importanza della libertà creativa rispetto alle etichette di genere:

1. **L'inizio della sua carriera giornalistica e letteraria:** Brizzi inizia la sua carriera scrivendo per un mensile milanese e racconta come il giornalismo lo abbia influenzato nel cercare una prosa efficace ed immediata, con frasi d'impatto già dalle prime righe. Questo approccio, volto a catturare rapidamente l'attenzione del lettore, lo ha formato in una scrittura sintetica e incisiva, adatta ai tempi e ritmi del giornalismo, ma distinta dal processo più lungo e riflessivo della narrativa.
2. **Approccio filosofico e sperimentale nella narrativa:** il suo lavoro con la casa editrice Transeuropa ad Ancona è stato molto più filosofico e sperimentale. Qui ha appreso l'importanza della riscrittura, cambiando punti di vista e sviluppando empatia per diversi personaggi, in uno stile che richiama gli "esercizi di stile" di Raymond Queneau. La narrativa, per Brizzi, non segue le scadenze serrate del giornalismo, ma richiede un lavoro lungo e articolato, dove si possono dedicare anni a un singolo romanzo.

---

<sup>39</sup> Orsetta Innocenti- è una docente di Materie Letterarie presso l'Istituto di Istruzione Superiore "Santoni" di Pisa dal 2001. Si è laureata in Teoria della Letteratura presso l'Università di Pisa nel 1996 e ha conseguito il Diploma alla Scuola Normale Superiore di Pisa nel 1997.

<sup>40</sup> O. Innocenti, *La letteratura giovanile*, Bari, Laterza, 2000., pp. 24-43.

3. **Assenza di appartenenza a un genere specifico:** Nonostante il successo di *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Brizzi afferma di non essersi mai sentito parte di un genere definito come "letteratura generazionale", "pulp", o "giovanilista", categorie che gli sono state attribuite dalla critica. Per lui, queste etichette appartengono all'universo delle antologie scolastiche, utili per orientare i lettori, ma limitative rispetto alla vera essenza della scrittura.
4. **Varietà di stili e generi:** Brizzi ha sempre ammirato gli autori capaci di spaziare tra generi e stili diversi, senza confinarsi in uno solo. Anche lui ha cercato di seguire questo principio, offrendo ai lettori testi di natura diversa e rifiutando la categorizzazione rigida. L'unico genere che riconosce come separato è quello legato alla sua passione per i viaggi a piedi, dove utilizza uno stile particolare, caratterizzato dalla seconda persona singolare, per coinvolgere direttamente il lettore, come se fosse un compagno di viaggio.
5. **Rifiuto delle classificazioni:** Brizzi sottolinea che la libertà di scrittura e lettura è fondamentale. Secondo lui, sebbene le classificazioni di genere possano essere utili, limitano la creatività. Per Brizzi, la narrativa contemporanea deve abbattere i muri e superare i confini tra i generi, favorendo un approccio libero e inclusivo.<sup>41</sup>

In conclusione, Enrico Brizzi si definisce come un autore libero dalle etichette di genere, orientato ad esplorare la scrittura come espressione di libertà e varietà stilistica, evitando le rigide classificazioni e cercando di offrire sempre qualcosa di nuovo ai suoi lettori.

---

<sup>41</sup> R. Antonelli, M. S. Sapegno, *La letteratura oggi, intervista a Enrico Brizzi*. Disponibile a: <https://www.youtube.com/watch?v=7mkX22XLi0o> (Consultato: 6/9/2024).



## 2.2. Le Opere

### Romanzi

*Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Transeuropa, Ancona, 1994.

*Bastogne*, Baldini & Castoldi, Milano, 1996.

*Tre ragazzi immaginari*, Baldini & Castoldi, Milano, 1998.

*Elogio di Oscar Firmian e del suo impeccabile stile*, Baldini & Castoldi, Milano, 1999.

*Razorama*, Mondadori, Milano, 2003.

*Nessuno lo saprà*, Mondadori, Milano, 2005.

*Il pellegrino dalle braccia d'inchiostro*, Mondadori, Milano, 2007.

*L'innatesa piega degli eventi*, Baldini & Castoldi Dalai, Milano, 2009.

*La nostra guerra*, Baldini & Castoldi Dalai, Milano, 2009.

*Gli Psicoatleti*, Dalai, Milano, 2011.

*Lorenzo Pellegrini e le donne*, Italice Edizioni, Bologna, 2012.

*O la va o la spacca. Una commedia nera*, Barbera, Siena, 2013.

*Il matrimonio di mio fratello*, Mondadori, Milano, 2015.

*Contento te contenti tutti*, Theoria, Rimini, 2017.

*Tu che sei di me la miglior parte*, Mondadori, Milano, 2018.

*Una notte sull'Alpe della Luna*, Aboca, Sansepolcro, 2019.

*Gli amici di una vita*, Theoria, Rimini, 2019.

*Il diavolo in Terrasanta. Viaggio per terra e per mare da Roma a Gerusalemme*, Mondadori, Milano, 2019.

*Il caso Fellini*, Theoria, Rimini, 2020.

*La primavera perfetta*, HarperCollins Italia, Milano, 2021.

*Gli spettri di ferragosto*, Theoria, Rimini, 2022.

Narrativa di viaggio

*Il sogno del drago. Dodici settimane sul Cammino di Santiago da Torino a Finisterre*, Ponte alle grazie, Milano, 2017.

*Il cavaliere senza testa. Viaggio a piedi di un padre e delle sue figliole da Bologna alle creste d'Appennino*, Ponte alle Grazie, Milano, 2017.

*La via dei re. Viaggio a piedi tra le residenze sabaude*, Gribaudo, Milano, 2019.

*L'estate del gigante. Viaggio a piedi intorno al Monte Bianco*, Ponte alle Grazie, Milano, 2020.

*Buone notizie dal Vecchio Mondo. Viaggio a due ruote lungo il Danubio*, Solferino, Milano, 2020.

*Il fantasma in bicicletta. All'inseguimento di Giovannino Guareschi*, Solferino, Milano, 2022.

*L'imprevedibile mare di Milano*, Ponte alle Grazie, Milano, 2022.

Narrativa per ragazzi

*Paco & il più forte di tutti*, EL, Trieste, 1997.

*Paco & Graffiti*, Signorelli, Milano, 1999.

*Pepp il mago di Porta Vittoria*, De Agostini, Milano, 2019.

*Felix e l'estate perfetta*, De Agostini, Milano, 2019.

*Amadeo l'ottavo re di Roma*, De Agostini, Milano, 2020.

*Carletto e il mistero del derby*, De Agostini, Milano, 2020.

Raccolte di racconti

*L'altro nome del rock*, Mondadori, Milano, 2001.

*La vita quotidiana a Bologna ai tempi di Vasco*, Laterza, Roma-Bari, 2008.

*La vita quotidiana in Italia ai tempi del Silvio*, Laterza, Roma-Bari, 2010.

*La legge della giungla*, Laterza, Roma-Bari, 2012.

*L'arte di stare al mondo*, Mondadori, Milano, 2013.

*In piedi sui pedali*, Mondadori, Milano, 2014.

#### Guide

*La Classica di Toscana*, Giunti, Firenze, 2016.

*Il giro del Levante ligure*, Giunti, Firenze, 2016.

#### Saggi

*Il meraviglioso giuoco pionieri ed eroi del calcio in Italia (1887-1926)*, Laterza, Roma-Bari, 2015.

*Vincere o morire. Gli assi del calcio in camicia nera (1926-1938)*, Laterza, Roma-Bari, 2016.

*Nulla al mondo di più bello. L'epopea del calcio italiano fra guerra e pace (1938-1950)*, Laterza, Roma-Bari, 2018.

### 3. Romanzo di formazione nell'esempio di Enrico Brizzi

#### 3.1. Jack Frusciante è uscito dal gruppo

Il primo romanzo di formazione di Enrico Brizzi si intitola *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*. Il romanzo è stato pubblicato nell'agosto del 1994 dalla casa editrice Transeuropa Edizioni<sup>42</sup> di Massimo Canalini in trecento copie. Nei primi cinque mesi sono state vendute 27 500 copie, la copertina originale è presentata da Silvia Ballestra<sup>43</sup> che afferma poi del libro:

"[...] un piccolo affresco "italiano" sul passaggio dall'adolescenza all'età adulta"<sup>44</sup>

Il romanzo è stato tradotto in ventiquattro lingue, tra cui, inglese e croato. La trama del romanzo si svolge per le strade di Bologna, all'inizio del libro è il mese di febbraio. Brizzi ci dà delle prime informazioni:

"all'epoca il vecchio Alex non aveva ancora compiuto diciott'anni e in quei giorni il cielo di Bologna era espressivo come un blocco di ghisa sorda e da simili espressività non avreste potuto aspettarvi nulla d'esaltante, neppure uno di quei bei temporaloni definitivi che lavano le strade e da quasi due settimane la città giaceva tramortita sotto una pioggia."<sup>45</sup>

Il protagonista, Alex, ha diciassette anni, frequenta il liceo e fino a quel momento è un ottimo alunno. Dal momento in cui riceve la chiamata da una ragazza, Adelaide. L'amore gli sconvolge la vita.

Il romanzo si apre con un intro, nel quale veniamo a sapere in quale città si svolge la vicenda, chi è il protagonista e quali sono i problemi che incontra, cioè la trama del romanzo. Brizzi ci racconta dei sentimenti del protagonista prima e dopo

---

<sup>42</sup> Transeuropa Edizioni- è una casa editrice italiana, nata ad Ancona nel 1987 e rifondata nel 2003 da Giulio Milani. Nel 2005 la sede si è spostata a Massa in Toscana.

<sup>43</sup> Silvia Ballestra è nata a Porto San Giorgio il 16 aprile 1969. È una scrittrice e traduttrice italiana. Opere: *Compleanno dell'Iguana* (1991), *Gli Orsi* (1994), *La giovinezza della signorina N. N.* (1998), *Nina* (2001), *Il compagno di mezzanotte* (2002), *Tutto su mia nonna* (2005), *La nuova stagione* (2019).

<sup>44</sup> <http://www.scrittoriegiovani.it/public/wp-content/uploads/2015/10/Scrittori-e-giovani-programma-2006.pdf> (Consultato: 11/04/2024)

<sup>45</sup> Brizzi E., *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, Baldini & Castoldi, Milano, 1995., p. 9.

l'incontro con Aidi. La parte centrale sono i sentimenti di Alex che cerca di tenere nascosti dagli altri, ma nel libro vengono descritti dettagliatamente.

Il romanzo si divide in tre capitoli: il primo con il titolo *Quella pseudoprimaverile domenica pomeriggio*, dato che l'intro parla della parte centrale del romanzo, il primo capitolo racconta la storia da capo per capire come ha avuto inizio. Descrive una qualsiasi domenica pomeriggio, Alex si incontra con i suoi amici con i quali fa dei giri in bici per le strade di Bologna. Le giornate gli sembrano noiose, non ha un buon rapporto con i genitori e si sente solo. L'improvvisa chiamata di Adelaide incuriosisce Alex. Da quel momento niente sarà più uguale.

Nel secondo capitolo intitolato *La casa di Adelaide era nel parco del seminario*, Alex incontra Aidi e capisce che la sua presenza lo rende felice, Alex è consapevole che la loro storia non potrà durare per via della partenza per l'America "E poi era venuto fuori che lei sarebbe andata in America, quell'estate; avrebbe frequentato là il quarto anno e questo fatto era al centro dei suoi pensieri, si capiva."<sup>46</sup>

Il terzo capitolo porta il titolo *Il Cancelliere aveva telefonato dall'Italia*, Alex era partito per l'Inghilterra e stava tornando per trovare Aidi, il loro amore si rafforza.

La famiglia di Alex era medio- borghese, la *mutter* e il *Cancelliere* non lo capivano per niente. In quei pochi discorsi con i genitori, Alex cercava di controllarsi per non rendere le cose più complicate di quanto lo siano già:

"Autocontrollo. Prova della volontà, prova della volontà. Se alzi la voce va a finire che ti proibiscono di uscire."<sup>47</sup>

Le uniche due persone che rendevano felice Alex sono la sua Aidi e l'amico Martino. Martino aveva due anni in più di Alex, era l'idolo tossico della scuola. Anche se mai avrebbe immaginato di far amicizia con qualcuno come Martino perché le loro vite erano diverse, Alex lo trovava speciale. Alex e Martino erano due caratteri totalmente diversi ma avevano un patto: Martino non gli avrebbe fatto conoscere nessuno dei suoi amici *house*, e in cambio, Alex non avrebbe mai tentato di introdurlo nel mondo del *punk* parrocchiale. Martino aveva problemi a casa, i suoi genitori erano

---

<sup>46</sup> Ivi, pp. 21-22.

<sup>47</sup> Ivi, p. 18.

persone ricche e potenti che controllavano la società ma che non avevano tempo per il figlio:

“I capi del gruppo sono tipo gli amici dei miei, gran stronzi pieni di soldi che cercano di controllare la gente. Con i partiti, con la censura, con i gruppi economici.”<sup>48</sup>

C’era un periodo nel quale Alex non aveva visto Martino, poi è venuto a sapere che Martino era stato preso dalla polizia. In quel momento in tasca aveva delle sostanze stupefacenti. Martino era stato rinchiuso nel carcere dove è venuto a trovarlo il padre che faceva finta di volergli aiutare ma in realtà aveva deciso di lasciarlo lì per un po’. Al ritorno a casa, Martino decide di scrivere una lettera ad Alex per spiegargli tutto e poi si suicidò perché non trovava più il senso della vita e sapeva che a casa, a scuola, in città, tutti avrebbero parlato di lui come di un criminale che ha rovinato i loro bambini:

“E chissà come godevano certi genitori, adesso che la mela marcia aveva avuto la sua lezione, che non era ammissibile ci fosse uno come lui, nella scuola, a non avrebbero avuto bisogno dei compiti in classe per segarlo.”<sup>49</sup>

La morte di Martino aveva fatto per la prima volta piangere Alex, la lettera l’ha condivisa solo con Aidi e poi l’ha eliminata per evitare che i suoi genitori la trovassero e parlassero male del suo amico. Per un momento l’evento ha fatto pensare ad Alex di come sarà al momento che perderà la nonna, poi i genitori e in fine rimarrà da solo finché anche lui non esalerà l’ultimo respiro. Forse Martino non ha trovato la forza di passare tutto questo e quindi se ne andò prima che tutto finisse:

“Forse Martino pensava le stesse cose e ha deciso di andarsene prima che la gente cominciasse a cadergli intorno. Forse lui ha preferito andar via quando tutto era ancora intero...”<sup>50</sup>

Per la prima volta durante la crescita ha provato il sentimento della gelosia. Un certo Mattia andava in giro con Aidi per quella quindicina di giorni che lui era stato a Londra. Il primo sentimento che provava era la rabbia “il primo istinto era stato di

---

<sup>48</sup> Ivi, p. 108.

<sup>49</sup> Ivi, pp. 106-107.

<sup>50</sup> Ivi, p. 113.

accoltellarlo ridendogli in faccia”.<sup>51</sup> Poi ha capito che Mattia gli faceva pena e Aidi non era nemmeno la sua ragazza:

“Avrebbe potuto prenderlo di sorpresa con una bella anfibiate in bocca. No, no, no.

E non perché avesse paura. Mattia gli faceva pena e basta. In fin dei conti i ladri di polli non sono da mettere in prigione.”<sup>52</sup>

L'intero anno scolastico Alex lo trascorreva in bici per i colli di Bologna, oltre all'amore anche la situazione politica dell'Italia lo turbava:

” Così era rimasto in casa tutto il giorno, rabbioso e in gabbia, convinto com'era che in Italia, e forse anche nel resto del Mondo dei Grandi, tutto era un po' come a scuola: ovunque spadroneggiava la forza e l'ignoranza...”<sup>53</sup>

Il giorno della partenza di Aidi per l'America lo chiamavano Il Grande Volo, ed era venuto il momento. Il giorno prima della partenza Aidi ha organizzato una festa di addio e per l'ultima volta Alex ha fatto la strada verso casa sua. Il giorno dopo si erano incontrati per salutarsi e per decidere se continuare il loro rapporto anche a distanza. La fine del libro è uguale all'inizio, Alex sta guidando la sua bici per le strade di Bologna con le lacrime agli occhi, l'autore non ci fa sapere se le lacrime sono dal vento oppure dai problemi che sta passando il protagonista. Seguendo l'esempio del protagonista, l'autore esplora le diverse fasi dello sviluppo e le sfide che ciascuna di esse comporta.

### 3.1.1. Analisi

Periodo storico- Il romanzo è ambientato negli anni '90, un periodo di grande trasformazione sociale e culturale, soprattutto per i giovani. È l'epoca in cui la musica grunge<sup>54</sup> e alternative rock, con band come i *Nirvana* e i *Red Hot Chili Peppers*, diventa un simbolo di ribellione. Il titolo fa riferimento proprio a John Frusciante, chitarrista dei

---

<sup>51</sup> Ivi, p. 143.

<sup>52</sup> Ivi, p. 144.

<sup>53</sup> Ivi, p. 122.

<sup>54</sup> Grunge- Il "grunge" è una manifestazione culturale specifica del genere musicale rock propria della seconda metà degli anni 80 e della prima metà dei 90. Dallo stato di Washington, che è come dire da Seattle (che mai aveva avuto tanta celebrità), la "moda" si irradiò in tutto il mondo.

*Red Hot Chili Peppers*, che abbandonò il gruppo nel 1992, simboleggiando la ricerca di una libertà individuale che rifiuta il tradizionale.

Tematiche principali- Ribellione e conformismo: Il romanzo esplora il conflitto tra il desiderio di libertà personale e l'inevitabile confronto con le regole della società. Alex si ribella al sistema scolastico, alle aspettative dei genitori e alla banalità del suo ambiente, cercando di vivere una vita autentica. L'uscita dal "gruppo" rappresenta la volontà di distaccarsi da un sistema che schiaccia l'individualità.

Amore e adolescenza: La relazione tra Alex e Aidi è il fulcro emotivo del romanzo. Rappresenta l'amore adolescenziale nella sua forma più pura, fatto di incertezze, timori, attese e ideali. Tuttavia, l'amore non si realizza completamente, perché i due personaggi, pur amandosi, non riescono a superare le barriere poste dal contesto e dai loro caratteri.

Crescita personale: Alex è un personaggio in divenire, un adolescente che si confronta con l'inevitabile transizione verso l'età adulta. Il romanzo si può considerare un *Bildungsroman*, in cui l'evoluzione psicologica e morale del protagonista è centrale. Alex cerca di trovare il suo posto nel mondo, ma alla fine sceglie una strada individuale, lontana dalle convenzioni.

Amicizia e isolamento: L'amicizia di Alex con Martino, un personaggio emarginato e tragico, è un altro aspetto fondamentale della trama. Martino rappresenta una figura disadattata, che si allontana dal "gruppo" in maniera più tragica e definitiva. La sua morte simboleggia l'estremo fallimento di chi non riesce a trovare un equilibrio tra individualismo e integrazione nella società.

Musica come linguaggio di ribellione: La musica, in particolare il rock alternativo e il punk, è una costante nel romanzo. Serve da colonna sonora e simbolo per il rifiuto di Alex verso la cultura dominante. Le canzoni e le band che ascolta riflettono il suo stato d'animo e la sua visione del mondo.

Simbolismo- L'uscita dal gruppo: Il titolo è un chiaro riferimento a Jack Frusciante, ma nel contesto del romanzo, diventa una metafora più ampia per il rifiuto delle convenzioni sociali. Uscire dal "gruppo" è un atto di ribellione contro un sistema che cerca di uniformare i giovani.



La bicicletta: Alex utilizza spesso la bicicletta come mezzo di trasporto, che rappresenta simbolicamente la sua libertà e il desiderio di movimento, non solo fisico ma anche mentale.

*Jack Frusciante è uscito dal gruppo* è un romanzo che racconta in modo autentico il tumulto emotivo e le tensioni tipiche dell'adolescenza, toccando temi universali come la ricerca di identità, l'amore, la ribellione e il conflitto tra conformismo e libertà personale. La sua freschezza stilistica e la sua capacità di parlare direttamente ai giovani lo rendono ancora oggi un'opera significativa e attuale.

### 3.2. Bastogne

*Bastogne* è il romanzo di Enrico Brizzi, pubblicato nel 1996 con il quale Brizzi ha confermato il suo talento narrativo e la sua capacità di catturare l'immaginazione dei giovani. Il libro è ambientato nell'inverno del 1995 e racconta la storia di un gruppo di amici bolognesi che, inseguendo il desiderio di avventura e libertà, decidono di intraprendere un viaggio dalla destinazione incerta. Il titolo "Bastogne" si riferisce alla città belga famosa per le battaglie durante la Seconda Guerra Mondiale, luogo simbolo di resistenza e perseveranza. Questo parallelo storico si riflette nella determinazione dei protagonisti ad affrontare le difficoltà e le incertezze della giovane vita e a trovare in essa il proprio posto. Il romanzo è caratterizzato da un linguaggio fresco e diretto, che cattura l'attenzione del lettore e permette ai giovani protagonisti di trasmettere fedelmente i loro sentimenti e le loro esperienze. Brizzi esplora i temi universali dell'amicizia, dell'amore, della scoperta di sé e del confronto con il mondo degli adulti, e dipinge un ritratto vivido e realistico della generazione degli anni Novanta. *Bastogne* fu elogiato sia dalla critica che dal grande pubblico, consolidando la reputazione di Enrico Brizzi come uno dei principali scrittori della narrativa italiana contemporanea. La sua capacità di raccontare storie che entrano in risonanza con le esperienze di molti giovani lettori ha fatto sì che *Bastogne* diventasse un romanzo iconico che continua ad essere apprezzato e letto molti anni dopo la sua pubblicazione.

Il titolo *Bastogne*, pubblicato dalla casa editrice Baldini & Castoldi a Milano nel 1996, deriva dall'ultimo attacco nazista ed è il romanzo più rappresentativo del genere

*pulp*<sup>55</sup>. Una delle caratteristiche è il linguaggio, in quest'opera pieno di dialettismi e gerghi. Il libro è una storia di amicizia, ragazzi metropolitani che cavalcano Vespe Special "truccate", e portano la droga sempre con sé. *Jack Frusciante e uscito dal gruppo*, *Tre ragazzi immaginari* e *Bastogne* completa una trilogia della giovinezza che è il periodo cruciale per i giovani in Italia.

Il libro è scritto sotto forma di diario poiché ogni capitolo ha una data. Le prime frasi ci danno un cenno di ciò che accadrà:

"Lui non ha mai saputo come Cousin Jerry avesse previsto tutto quel che è poi successo."<sup>56</sup>

L'inizio racconta il pomeriggio del giovedì aprile 1984. Brizzi ci dà la descrizione di Nizza e delle sue vie:

"Ci sono strade larghe e silenziose, qui tra le case basse. Il vialetto è rosa per i petali di pesco, il sole tramontante cade sui muri di Nizza con una luce gentile e fresca."<sup>57</sup>

I protagonisti sono quattro ragazzi, teppisti, che si muovono per Nizza dei primi anni Ottanta: Ermanno Claypool: Ventunenne, inutile, ribelle, tossicodipendente, che guida una Vespa verde con una sella da dalmata. Cousin Jerry: membro della band noto per il suo comportamento violento e di protesta. Dietrich: tossicodipendente, ama bere e leggere i fumetti della Seconda Guerra Mondiale. Raimundo: altro membro del gruppo dallo spirito ribelle e annoiato dal mondo. Ermanno e Jerry sono cugini, entrambi sono passati il divorzio dei genitori:

"I genitori di Cousin Jerry e i miei si sono separati quasi contemporaneamente, come se papà e zio Gionata dovessero rispettare una sorta di patto disonesto tra fratelli."<sup>58</sup>

Il Cousin Jerry era scomparso dopo il divorzio, a diciassette anni, e a fine settembre stava tornando in città e questo significava che stava accadendo qualcosa:

---

<sup>55</sup> Genere *pulp*- Il genere pulp in Italia è un fenomeno letterario e culturale che trae ispirazione dai pulp magazines statunitensi degli anni '20 e '30. In Italia, il pulp ha assunto una connotazione particolare, diventando sinonimo di narrativa popolare caratterizzata da trame avvincenti, azione frenetica e atmosfere spesso cupe e violente.

<sup>56</sup> Brizzi E., *Bastogne*, Baldini & Castoldi, Milano, 1996., p. 11.

<sup>57</sup> Ivi, p. 11.

<sup>58</sup> Ivi, p. 24.

“Cousin Jerry stava tornando in città a fine settembre, ed è stato chiaro da subito che stava iniziando qualcosa di fumettistico e definitivo.”<sup>59</sup>

I quattro amici vivevano insieme in un appartamento e avevano un locale nel quale spacciavano, e rubavano dischi. Guidavano Vespe special, sapevano tutte le scorciatoie del quartiere di Nizza perché sono cresciuti in strada. Spesso li invitavano alle feste le ragazze ricche per il fatto che erano popolari tra i giovani. Loro ritenevano che le ragazze ricche siano viziate quindi a fine festa le molestavano. Non venivano mai puniti per quello che facevano.

Ermanno un tempo aveva una ragazza sedicenne di nome Colombina, la quale amava ma non sapeva come dimostrarle l'amore, poi lei si è fidanzata con un pallavolista adulto, un ricco. Ermanno era rimasto ferito ma non lo ammetteva mai:

“Però colombina la sogno ancora. Quel profumo di primavera e il ricordo delle nostre passeggiate, il suo camminarmi di fianco, le spalle liscissime sotto le bretelle sottili del vestito, mi tengono felici mentre dormo.”<sup>60</sup>

Ermanno non aveva una famiglia unita, ma pensava spesso di come sarebbe stata la vita se l'avesse avuta:

“Ogni tanto pensavi a come sarebbe stata la tua vita se avessi avuto una vera famiglia, invece di una madre ex bella, incline al piagnisteo e un padre pigro di testa e ben vestito.”<sup>61</sup>

L'autore nomina anche il tema della morte, Ermanno aveva delle incertezze sulla sua morte, pensava se alla gente dispiacerà, ma era solo un pensiero che poi gli passava:

“L'altro giorno mi è salita in superficie una paranoia quasi impronunciabile, legata a certe mie insicurezze. Semplicemente, mi chiedevo se la gente si dispiacerà, il giorno che muoio.”<sup>62</sup>

Un giorno al suo compagno di stanza, Dietrich, viene in mente di effettuare una rapina in un ristorante cinese: il modo più facile per procurare dei soldi. Aveva già un piano, delle pistole ad acqua per spaventare i dipendenti e gli ospiti. All'inizio sembrava

---

<sup>59</sup> Ivi, p. 23.

<sup>60</sup> Ivi, p. 39.

<sup>61</sup> Ivi, p. 47.

<sup>62</sup> Ivi, p. 76.

uno scherzo ma poi avevano bisogno di divertimento e di qualche soldo in più. Dodici ore dopo partono in vespe verso il ristorante, il piano era di far paura con le pistole ma qualcosa andò storto. I lavoratori cinesi non volevano ubbidire e a quel punto uno dei ragazzi, Dietrich, spara verso il cuoco e lo uccide. Poi spara altri colpi verso le persone:

“punta i gemelli danneggiati e li punisce uno dopo l’altro, due revolverate alla nuca, come cuccioli nati male”<sup>63</sup>

Scappando con la vespa incontrano una guardia e la fanno cadere a terra con uno sparo. Il giorno dopo il sole splendeva come tutti i giorni e gli amici continuano come se nulla fosse accaduto, finché un giorno Dietrich non prova delle paranoie, pensa di essere inseguito:

“Raimundo, oggi mi sono svegliato pieno di paranoie. Lo so che magari sono stronzate, ma capisci anche tu che di danni ne abbiamo fatti parecchi, dal punto di vista dei questurini...”<sup>64</sup>

Raimundo era il traditore, era stato lui a parlare con il commissario e a dare la colpa della rapina a Cousin Jerry per salvarsi:

“[...] del resto, lei lo sa che è il vero delinquente, è scritto nei fascicoli, io non credo di poter pagare per le colpe del signor Jerry Claypool.”<sup>65</sup>

Il Cousin Jerry ed Ermanno stavano andando all’aeroporto per scappare a Paramaribo. Ma all’ultimo momento il Cousin sparisce e cambia destinazione, ora Ermanno capisce perché il cugino teneva il passaporto sempre in tasca.

Otto anni dopo Ermanno sta tornando a Nizza e vuole trovare i suoi amici, trovando la madre di Dietrich viene a sapere che lui era stato in carcere e aveva preso sedici lamate:

“Sedici lamate. M’hanno lasciato steso con un cacciavite piantato nei coglioni e la sola cosa che hanno fatto i secondini è stato alzare il volume della radio.”<sup>66</sup>

---

<sup>63</sup> Ivi, p. 131.

<sup>64</sup> Ivi, p. 185.

<sup>65</sup> Ivi, p. 189.

<sup>66</sup> Ivi, p. 202.

Invece il traditore Raimundo era diventato famoso, tutti lo ammiravano, la rapina diventa una storia da giornale, ma poi quattro anni dopo viene ucciso e hanno poi parlato di lui come di un delinquente:

“Poi, appena l’hanno ammazzato, hanno ricominciato a parlare di lui come di un delinquente che faceva la bella vita.”<sup>67</sup>

Ermanno piangendo guardava le foto del funerale di Raimundo e salutava Dietrich che stava tornando in carcere con i poliziotti che lo tenevano stretto, e lui che diceva:

“Lo sapevo che era un brutto sogno, fratello. Lo sapevo che tornavate, alla fine.”<sup>68</sup>

Ermanno alla fine capì quanto grave era il loro comportamento e quanto gli amici, i quali ha lasciato nei problemi hanno sofferto.

### 3.2.1. Analisi

**Temi principali: Alienazione e nichilismo** - Il senso del vuoto e dell'alienazione è il cuore del romanzo. I protagonisti vivono in un mondo dove nulla sembra avere senso o valore. Il loro stile di vita e le loro azioni riflettono un profondo nichilismo, una mancanza di fede in qualsiasi sistema di valori. Sono costantemente in fuga da sé stessi, sia fisicamente che mentalmente, senza alcun obiettivo.

**Violenza e autodistruzione** - *Bastogne* è pieno di scene di violenza, sia fisica che psicologica. I personaggi si distruggono reciprocamente e interiormente, attraverso l'uso di droghe, alcool, e relazioni tossiche. La violenza appare come un mezzo per riempire il vuoto esistenziale, anche se finisce per amplificarlo. L'auto-distruzione diventa un tema ricorrente, una costante nei loro tentativi di sfuggire alla noia e al dolore.

**Viaggio come metafora** - Il viaggio è una metafora centrale del romanzo. Non si tratta solo di un movimento fisico, ma di un viaggio interiore verso il caos e l'abisso.

---

<sup>67</sup> Ivi, p. 205.

<sup>68</sup> Ivi, p. 208.

Ermanno e i suoi compagni sono alla ricerca di qualcosa, ma è chiaro che non sanno cosa. Viaggiano senza meta, spinti da un'inquietudine esistenziale.

**Disillusione giovanile** - *Bastogne* si presenta come una critica alla generazione post-adolescente degli anni '90, che si confronta con il disincanto e la disillusione. A differenza di *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, dove c'è ancora spazio per l'amore e per la ricerca di un'identità, *Bastogne* descrive una gioventù più matura, ma completamente priva di ideali e speranza.

**Distopia e realtà alterata** - L'ambientazione del romanzo è volutamente vaga, ma richiama un'Europa devastata, quasi post-apocalittica. Questo contesto surreale amplifica il senso di smarrimento dei protagonisti e contribuisce a rendere l'atmosfera onirica e oppressiva, come se tutto si svolgesse in una realtà parallela o distorta.

**Stile e linguaggio** - Il linguaggio di *Bastogne* è duro, crudo e a tratti violento. Le descrizioni sono brutali e prive di filtri, creando un forte impatto visivo e sensoriale. La scrittura è volutamente provocatoria e scioccante, rispecchiando l'anarchia interiore dei personaggi:

"Il boulevard della stazione, che la notte ospita pazzi, tossici e puttane, scorre veloce tra insegne di bar e lavanderia."<sup>69</sup>

La struttura del romanzo non segue una linea temporale costante; lo scrittore passa dall'anno 1984. all'anno 1983. per poi ritornare all'anno precedente.

Il lettore viene gettato nel caos della narrazione, con salti temporali e descrizioni oniriche che creano una sensazione di disorientamento. Questo rispecchia lo stato mentale dei personaggi, che vivono in un flusso continuo di eventi senza un ordine preciso.

---

<sup>69</sup> Ivi, p. 190.

#### 4. Differenze tra i due romanzi

Il romanzo *Bastogne* è una critica alla generazione post-adolescenziale degli anni '90, alle prese con disillusione e disincanto. Nel romanzo viene rappresentata un'adolescenza più matura, ma senza ideali e speranze. In contrasto con il romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, il quale parla dell'amore e della scoperta dell'identità.

Il romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* ha un tono più leggero e riflessivo, nonostante tratti temi profondi come la ribellione e il lutto. La narrazione è venata di ironia e il romanzo si focalizza sulle emozioni e i sentimenti di Alex, con uno stile che, pur critico verso il conformismo, lascia spazio alla speranza e alla crescita personale.

Nel romanzo *Bastogne* il tono è molto più cupo e disperato. La narrazione è intrisa di violenza, nichilismo e alienazione, senza alcuno spazio per la redenzione o l'ottimismo. L'atmosfera è oppressiva, con un senso di caos e decadenza che pervade tutto il romanzo.

A differenza del romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, che ha una struttura narrativa lineare e coerente, con un chiaro percorso di crescita del protagonista; il romanzo *Bastogne* è più frammentato e disorientante, con una narrazione non lineare. Gli eventi si susseguono in modo caotico, riflettendo lo stato mentale alterato dei protagonisti. Non c'è un percorso di crescita o un'evoluzione personale: la storia è un viaggio di distruzione progressiva, con poco spazio per la comprensione o il recupero.

Alex, il protagonista del romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* è un adolescente in cerca di sé stesso, alla ricerca di risposte, significato e amore; invece, Ermanno, il protagonista del romanzo *Bastogne* è una persona disinteressata e sfaccendata, che non prova né amore né pentimento.

Le differenze tra *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* e *Bastogne* rispecchiano l'evoluzione di Enrico Brizzi come autore e la sua volontà di esplorare diversi aspetti dell'esperienza giovanile. *Jack Frusciante* offre una visione della ribellione adolescenziale che, pur critica, lascia spazio a speranza e crescita personale, mentre *Bastogne* rappresenta un'esplorazione più oscura e nichilista dell'esistenza, incentrata sull'alienazione e la violenza.

## CONCLUSIONE

La narrativa sull'adolescenza è un genere letterario affascinante e profondamente significativo che esplora il viaggio interiore e lo sviluppo del protagonista attraverso le diverse fasi della vita. Spesso caratterizzato da narrazioni in prima persona e incentrato sul punto di vista del protagonista, traccia il percorso di maturazione dall'infanzia all'età adulta o, in alcuni casi, dall'ignoranza alla consapevolezza. La narrativa educativa è un tipo di narrativa in cui il giovane protagonista diventa adulto o si muove in questa direzione. La prima parte della tesi parla delle origini e dello sviluppo della narrativa educativa nel mondo. Ho introdotto gli autori che hanno contribuito allo sviluppo del genere. Successivamente trattato è lo sviluppo del genere in Italia. L'elemento più importante del romanzo di formazione è la crescita del protagonista nel corso della storia, iniziando da un bambino senza esperienza, che non sa cavare da solo, fino ad essere un adulto di successo. I libri sono scritti per adolescenti che provano le stesse emozioni e si trovano nei problemi simili al protagonista. Il protagonista deve essere un esempio per il lettore, il finale deve avere una morale. Nella vita del protagonista niente non cambia ma ora è dotato di saggezza e forza per poter andare avanti. La bellezza dei romanzi di formazione risiede nella loro capacità di riflettere le complessità e le sfide del processo di crescita, offrendo al lettore un ritratto autentico e talvolta crudo delle difficoltà e delle scoperte che accompagnano questo percorso. Attraverso le esperienze dei protagonisti, il lettore è invitato a riflettere sulle proprie vicende di vita, identificandosi con le emozioni, le insicurezze e le aspirazioni dei personaggi. Inoltre, questi romanzi trattano spesso temi universali come l'identità, la ricerca del proprio posto nel mondo, l'importanza delle relazioni interpersonali e la tensione tra conformità e individualità. Questi temi rendono la narrativa educativa non solo una storia di crescita personale, ma anche un potente strumento di riflessione e analisi sociale.

La seconda parte della tesi tratta il romanzo di formazione nell'esempio di Enrico Brizzi, lo scrittore della letteratura italiana contemporanea, i suoi romanzi sono tradotti in molte lingue. La sua vita la tiene al privato ma dai social media si riesce a ricavare qualche informazione. La sua produzione artistica è ricca di saggi sul calcio, guide, raccolte di racconti, libri di politica, romanzi di formazione, ha lasciato molte interviste sui programmi televisivi e radio. Il suo primo libro lo pubblica appena



ventenne e diventa subito il bestseller mondiale tradotto in moltissime lingue. I protagonisti delle sue opere sono ragazzi con i problemi comuni, di ogni giorno. Nei due libri sono trattati gli stessi temi in un modo diverso: amore, famiglia e morte. Anche se la morte viene trattata come un tema tabù, è bene parlarne con gli adolescenti, entrambi i personaggi di Brizzi vengono disturbati dal pensiero della morte, di come sarà quando rimarranno soli o come affronteranno la perdita dei più cari. I romanzi *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* (1994) e *Bastogne* (1996) di Enrico Brizzi, sebbene scritti dallo stesso autore e a breve distanza temporale, presentano notevoli differenze in termini di temi, tono, struttura narrativa e rappresentazione del mondo giovanile. Mentre il primo è un romanzo di formazione che tratta la ribellione adolescenziale con una prospettiva più leggera, il secondo è un'opera oscura e provocatoria, che esplora il nichilismo e l'auto-distruzione. I protagonisti vivono in una spirale di autodistruzione, senza cercare risposte o redenzione, affrontando la vita con apatia e disperazione. La violenza, sia fisica che psicologica, è una presenza costante nel romanzo.

La finale dei romanzi di Brizzi rimane sempre indefinita, per dare al lettore la libertà di immaginarsela da soli.

## SOMMARIO

Enrico Brizzi è uno scrittore italiano, particolarmente noto per i suoi romanzi per giovani e adulti. Il suo romanzo per l'adolescenza è stato tradotto più volte, in diverse lingue. La sua carriera inizia a soli venti anni, con la pubblicazione del romanzo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*. La sua produzione letteraria è ampia, dai resoconti di viaggio ai saggi di calcio. La seconda opera per l'infanzia che pubblica si intitola *Bastogne*.

La tesi si occupa della sua produzione letteraria, cioè dei romanzi di formazione. L'autore con il tema segue il percorso del protagonista dall'età infantile all'età adulta. Questo viaggio di crescita personale è spesso caratterizzato da esperienze significative, incontri con persone che influenzano il protagonista e il superamento di ostacoli che portano alla scoperta di sé e al raggiungimento della consapevolezza. Negli ultimi anni, il romanzo di formazione ha subito una significativa evoluzione. Le storie non si concentrano più solo sul passaggio dall'infanzia all'età adulta, ma esplorano anche altre fasi della vita e diverse esperienze di crescita. Questo include narrazioni che trattano temi come la riscoperta di sé in età adulta, la transizione verso la terza età, e la formazione continua in contesti professionali e personali.

Parole chiave: romanzo di formazione, Enrico Brizzi, *Jack Frusciante è uscito dal gruppo*, *Bastogne*.

## SAŽETAK

Enrico Brizzi talijanski je pisac, osobito poznat po svojim romanima za mlade i odrasle. Njegov roman o odrastanju preveden je više puta, na različite jezike. Karijeru je započeo sa samo dvadeset godina, objavljivanjem romana *Jack Frusciante je izašao iz grupe*. Njegova književna produkcija je široka, od putopisnih reportaža do nogometnih eseja. Drugo djelo za djecu koje objavljuje nosi naslov *Bastogne*.

Diplomski rad bavi se njegovom književnom produkcijom, odnosno romanima o odrastanju. Temom autor prati put glavnog junaka od djetinjstva do zrelosti. Ovo putovanje osobnog rasta često karakteriziraju značajna iskustva, susreti s ljudima koji utječu na protagoniste i prevladavanje prepreka koje vode do samootkrivanja i postizanja svijesti. Posljednjih godina roman o odrastanju je doživio značajnu evoluciju. Priče se više ne fokusiraju samo na prijelaz iz djetinjstva u odraslu dob, već istražuju i druga razdoblja života i različita iskustva odrastanja. To uključuje narative koji se bave temama kao što su ponovno otkrivanje sebe u odrasloj dobi, prijelaz u starost i nastavak obrazovanja u profesionalnom i osobnom kontekstu.

Ključne riječi: roman o odrastanju, Enrico Brizzi, *Jack Frusciante je izašao iz grupe*, *Bastogne*.

## ABSTRACT

Enrico Brizzi is an Italian writer, particularly known for his novels for young adults. His coming-of-age novel has been translated many times into different languages. He began his career at the age of twenty, with the publication of the novel *Jack Frusciante has left the band*. His literary output is wide-ranging, from travel reports to football essays. The second work for children that he publishes is entitled *Bastogne*.

The thesis deals with his literary production, i.e. novels about growing up. It follows the protagonist's journey from childhood to adulthood. This journey of personal growth is often characterized by meaningful experiences, encounters with people who affect the protagonists, and overcoming obstacles that lead to self-discovery and the attainment of consciousness. In recent years, the coming-of-age novel has undergone a remarkable evolution. The stories no longer focus only on the transition from childhood to adulthood, but also explore other periods of life and different experiences of growing up. This includes narratives dealing with topics such as rediscovering oneself in adulthood, transitioning into old age, and continuing education in a professional and personal context.

Keywords: *Bildungsroman*, Enrico Brizzi, *Jack Frusciante has left the band*, *Bastogne*.

## BIBLIOGRAFIA

### Opere di Enrico Brizzi

Brizzi Enrico, *Jack Frusciante e uscito dal gruppo*, Baldini & Castoldi, Milano, 1994.

Brizzi Enrico, *Bastogne*, Baldini & Castoldi, Milano, 1996.

### Opere sull'argomento

AA.VV. *Il romanzo di formazione nell'Ottocento e nel Novecento*, a cura di Maria Carla Papini, Daniele Fioretti e Teresa Spignoli, Edizioni ETS, Pisa, 2007.

Ferroni Giulio, *Storia della letteratura italiana; Dall'Ottocento al Novecento*, Einaudi, Milano, 2008.

Dickens Charles,  *Davide Copperfield*, Malipiero editore, Bologna, 1974.

Salinger Jerome David, *Il giovane Holden*, Einaudi, Torino, 1961.

Innocenti Orsetta, *La letteratura giovanile*, Bari, Laterza, 2000.

Rajković Francesca, *Il romanzo di formazione di Niccolò Ammaniti*, Pola, 2020.

Antonelli Roberto, Sapegno Maria Serena, *Letteratura oggi: passato, presente, futuro: le nuove scritture e il rapporto con la tradizione*, Rizzoli Education, Milano, 2022.

Goethe Johann Wolfgang, *Gli anni di apprendistato di Wilhelm Meister*, Adelphi, Milano, 1976.

Manzoni Alessandro, *I promessi sposi*, Mondadori, Milano, 1959.

Plath Sylvia, *La campana di vetro*, Mondadori, Milano, 1963.

Twain Mark, *Le avventure di Huckleberry Finn*, Einaudi, Torino, 1884.

Bronte Charlotte, *Jane Eyre*, Garzanti, Milano, 1995.

Musil Robert, *I turbamenti del giovane Torless*, Mondadori, Milano, 1992.

Hesse Hermann, *Siddharta*, Adelphi, Milano, 1922.

Salinger David, *Il giovane Holden*, Einaudi, Torino, 1961.

Uhlman Fred, *L'amico ritrovato*, Feltrinelli, Milano, 1986.

Manzoni Alessandro, *I promessi sposi*, Sonzogno, Venezia, 1934.

Nievo Ippolito, *Le confessioni di un italiano*, Garzanti, Milano, 1973.

Collodi Carlo, *Le avventure di Pinocchio*, Einaudi, Torino, 1883.

De Amicis Edmondo, *Cuore*, Treves, Milano, 1886.

Verga Giovanni, *Tigre reale*, Brigola, Milano, 1875.

Moravia Alberto, *Agostino*, Bompiani Editore, Milano, 1945.

## Sitografia

L'articolo di Micol Sarfatti, sullo storico quotidiano italiano Corriere della Sera.it,

[https://www.corriere.it/sette/incontri/21\\_maggio\\_09/enrico-brizzi-la-scrittura-come-ciclismo-camminata-ti-insegna-fatica-pazienza-scelta-fd96a486-b0a2-11eb-b5e4-ce48dcf21aca.shtml](https://www.corriere.it/sette/incontri/21_maggio_09/enrico-brizzi-la-scrittura-come-ciclismo-camminata-ti-insegna-fatica-pazienza-scelta-fd96a486-b0a2-11eb-b5e4-ce48dcf21aca.shtml)

L'articolo di Antonio Lamorte, sul quotidiano politico italiano Unità,

<https://www.unita.it/2024/03/25/jack-frusciante-e-uscito-dal-gruppo-storia-del-romanzo-cult-di-enrico-brizzi-un-frullato-di-miti-dal-film-al-sequel/>

Scrittori & giovani pdf,

<http://www.scrittoriegiovani.it/public/wp-content/uploads/2015/10/Scrittori-e-giovani-programma-2006.pdf>

L'articolo di Massimo Gramellini, sul quotidiano italiano il Resto del Carlino,

<https://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cultura/enrico-brizzi-annuncio-seguito-jack-frusciante-e-uscito-dal-gruppo-8b271dea?live>

L'intervista di R. Antonelli, M. S. Sapegno ad Enrico Brizzi,

<https://www.youtube.com/watch?v=7mkX22XLi0o>